

# TRENTINO

QUOTIDIANO REGIONALE FONDATO NEL 1945

www.giornale.trentino.it

CORRIERE DELLE ALPI - ALTO ADIGE

Euro 1,00

ANNO 63 (CXXII) N. 196

MARTEDI  
19 agosto 2008



## ARRIVA REBELLIN

*L'olimpionico sarà star  
del «Città di Trento»*

SERVIZIO A PAGINA 45



## LE VELINE A RIVA

*Greggio in concorrenza  
con la Notte di fiaba*

SERVIZIO A PAGINA 30



## L'ITALIA ALLA DERIVA

*Stella: «Spero nella  
ribellione giovanile»*

FAIT A PAGINA 48

## POLITICA



Al vertice Pait-Syp

**Treter spunta  
a sorpresa:  
stop all'esilio**

TRENTO. Quando si è presentato, è scattato un grande applauso e c'è mancato poco che le guance di Franco Treter (sopra) venissero solcate dalle lacrime. La vecchia querchia autonomista si è fatta viva, «dopo sei anni di esilio», al vertice tra Syp e Patt. CORDELLINI A PAG. 12

LO STUDIO. Ma Cerea sdrammatizza: «colpa» della bassa propensione locale a evadere le tasse. Il caso di Dambel

# Picchezza: il Trentino annaspa

*Il resto del Nord Italia accelera, dal 1999 l'aumento è del 3%*

TRENTO NORD

**I proprietari  
sono contro  
la bonifica totale**

TRENTO. «Non possiamo aspettare di aver bonificato tutta l'area prima di costruirne. I proprietari delle aree inquinate «bocciano» il cardine della variante di Trento Nord, l'obbligo di una bonifica integrale di Siot e Carbochimica prima di cominciare ad edificare. Lo avevano fatto già due anni fa, ora tornano alla carica dopo la prima adozione della variante approvata a giugno. E sul tavolo del Comune è arrivata anche la richiesta dell'imprenditore altoatesino Podini, proprietario con la società Elma del comparto non inquinato: chiede di avere una sorta di corsia autonoma, senza dover aspettare le bonifiche «altrove».

BERT A PAGINA 13

SICUREZZA

## RIPARTIAMO DAL DEGRADO

di Michelangelo Marchesi

La questione sicurezza nel corso degli ultimi anni ha occupato uno spazio crescente nel dibattito politico. Malgrado ciò rimane un tema particolarmente difficile da trattare con serenità. Difficile perché molto strumentalizzato, perché affrontato perlopiù facendo leva sull'emotività e sulle semplificazioni. E perciò a chi cerchi di parlare di sicurezza in modo più approfondito.

SEQUE A PAGINA 10

PIEDICASTELLO



## La storia in galleria

**Apri la mostra  
nei vecchi tunnel**

MARCOLLA E PIFFER ALLE PAGINE 14 E 15

IL VIDEO DELL'ORSETTO FERITO  
WWW.GIORNALETRENTINO.IT

TRENTO. Il Trentino rischia di diventare l'ultimo vagone di un Nord Italia che viaggia ad alta velocità rispetto ad un Mezzogiorno sempre più imballato. Dal 1999 al 2007 il reddito medio dei trentini è cresciuto appena del 3%, un dato più alto della media nazionale (ferma al 2%), ma inferiore rispetto al +11% degli astoriani, al +10,6% dei milanesi, al +10% dei ferraresi. Un altro campanello d'allarme per l'economia trentina, dopo i dati che vedono la disoccupazione toccare il 4,4%. Anche se il dato negativo potrebbe essere influenzato da un'evasione fiscale, qui più bassa che altrove. Poi c'è il caso di Dambel.

TOMASI A PAGINA 11

# Ubriaco da record ma in bicicletta

**Denunciato, rischia  
il ritiro patente  
ma non il sequestro**

TRENTO. La soglia del comma etilico è fissata a 4,5 grammi di alcol per litro di sangue e il cinquantenne trentino protagonista della vicenda, la soglia l'aveva superata (4,56) ma senza entrare in coma. Anzi, era in sella alla sua bicicletta con cui è caduto a terra. Lo hanno denunciato per guida in stato di ebbrezza. La bici è considerata un mezzo di trasporto: valgono le regole per codice della strada, ma siccome non è possibile individuare legalmente il proprietario, non c'è sequestro.

DEIMICHEI A PAG. 16

IL CASO

**«Dimenticato»  
un mese in cella**



PETERMAIER A PAG. 18

# Bondi: «Manifesta è un autentico flop»

*Per il ministro alla cultura, soldi sprecati: era meglio un restauro*

LO SCANDALO

**L'abbeyveratoio dolomitico?  
Una «bella» vasca da bagno**

VALLE DI FASSA. Ormai sono ovunque, anche nei luoghi più belli dove lo sguardo si apre a viste mozzafiato. Abbeyveratoi «atipici» non quelli di legno ricavati con perizia da tronchi centenari, ma vasche da bagno. Sì, vasche in ferro smaltato (a lato) recuperate in qualche discarica o da case in demolizione. Le portano in quota gli allevatori, utilizzandole per raccogliere l'acqua o abbeyverare gli animali al pascolo. Uno schiaffo in faccia all'immagine turistica trentina.

BONANI A PAGINA 33



TRENTO. Sandro Bondi, ministro per i Beni culturali ed ex coordinatore nazionale di Forza Italia, boccia Manifesta, l'evento culturale dell'anno in Europa, in materia di arte contemporanea: «Come amministratori dovremmo avere più attenzione a come si spendono i soldi pubblici: Manifesta è un appuntamento costato più di tre milioni di euro e che per ora mi sembra sia stato un autentico flop. Quei soldi si poteva forse investire meglio in qualche restauro». Ma il vero problema - commenta il ministro Bondi - riguarda l'arte contemporanea nel suo complesso che non può essere sempre e solo mera provocazione.

A PAGINA 9

# ORADINI Sport



Abbigliamento Sportivo • Vela • Canoa • Wind Surf

Torino: nel Garda (TN) - Via Cardosana, 23 - Tel. 0464 950100 - www.oradini-sport.com



TRA STORIA E MEMORIA

# «Degasperi, autentico maestro di democrazia»

## L'omaggio allo statista di Simone Veil, ex presidente del parlamento europeo

di Paolo Piffer

**PIEVE TESINO.** Simone Jacob Veil, già presidente del parlamento europeo dal 1979 al 1982, era ieri a Pieve Tesino, al Centro studi alpino dell'università degli studi della Tuscìa, per ascoltare la lectio magistralis del politologo Sergio Romano su Alcide Degasperi. Questa mattina alle 10, nella piazza di Piedicastello a Trento, la politica francese riceverà il premio internazionale "Alcide Degasperi. Costruttori d'Europa", promosso dalla Provincia e giunto alla terza edizione.

Signora Veil, quali sono i meriti di Degasperi, come molti sostengono e hanno documentato in diversi saggi, studi, ricerche, nella costruzione dell'Europa?

Innanzitutto va detto che l'unità europea, come noi la conosciamo adesso, fu una visione che ebbe fin da subito Jean Monnet. Degasperi cominciò a parlarne molto prima - fin dalla fine degli anni Quaranta, se non prima - tanto che dopo di lui ci vollero due generazioni di politici per vederla realizzata. È un processo lungo, di ampia durata, che dura tuttora.

Lo statista trentino ricorda che l'Europa unita non c'era ancora. Appunto, molti quando l'idea d'Europa era in nuce, si stava abbozzando. In fondo, l'Unione europea è il frutto di due secoli di accaniti conflitti che hanno spinto gli europei a rendersi conto che così si poteva più continuare. Era ormai necessario unirsi per andare avanti e mettere le guerra dietro le spalle.

Come definirebbe l'uomo Degasperi? Un grande umanista, un vero democratico. Un uomo profondamente cattolico e di un cattolicesimo aperto. Anche quando parla di antisemitismo, come abbiamo sentito oggi (ieri per chi legge) nella lectio magistralis di Sergio Romano, lo fa per dire che si è andati troppo oltre, per invitare alla moderazione e comunque parlare del problema. Se fosse vissuto più a lungo, senz'altro avrebbe dato un apporto ancora più deciso.

vo nel processo di costruzione dell'unità europea. Di questo non ho alcun dubbio.

Un uomo nato e cresciuto in Trentino, terra di lingua italiana inserita in un Impero multilingue come quello asburgico.

Proprio così. Ed è a mio avviso molto importante sottolineare che Degasperi è nato ed è cresciuto in questa terra.

Una regione lacerata, contesa, divisa. Fattori che lo hanno influenzato parecchio, anche nelle scelte prese nel corso degli anni.

L'Europa di oggi, così allargata, sarebbe piaciuta a Degasperi? Penso proprio di sì.

Perché ne è così convinta?

Ho avuto modo di ragionare di questo anche in altre circostanze. L'adesione di tanti Stati all'Unione europea è un fattore di pace e di stabilità.



Simone Jacob Veil, presidente del parlamento europeo dal 1979 al 1982, riceve oggi alle ore 10 il premio Degasperi a Piedicastello

lità. Lo dico sempre quando, ad esempio, sento delle critiche sull'allargamento dell'Unione ai Paesi dell'est: ricordiamoci che molti di questi Stati hanno dovuto pagare, subendo, lo scotto degli accordi di Yalta. Era, ed è giusto, che l'Europa sia sempre più ampia. E che il processo proseguisca.

Attualmente, in Europa, ci sono molte minoranze, tante etnie, parecchie autonomie. Come conciliare tutto ciò con la presenza di un

continente sempre più unito, almeno sulla carta e nelle intenzioni?

Non penso che queste presenze possano bloccare o frenare l'Unione. Ci sono diverse minoranze che sono ben integrate, anche nella "mia"

Francia, ad esempio. Altre, invece, manifestano e dissentono, non sono d'accordo con il processo che ormai da diversi anni va avanti. In sintesi, è doveroso accettare la presenza delle minoranze, la loro diversità ma, nello stesso tempo, è necessario che esse si adeguino alle regole dei Paesi che le ospitano. È peraltro necessario sottolineare che gli Stati sono tenuti ad integrare le varie etnie presenti sul loro territorio esigendo, nello stesso tempo, il rispetto delle regole. È questo vale anche per chi, immigrato, arriva in Europa da altri continenti. Conosco bene questi problemi perché in Francia, su richiesta del Presidente della Repubblica, presiede una commissione che si occupa di diversità e integrazione.

Lei vede, nel panorama attuale, qualche politico che possa assomigliare a Degasperi?

Direi proprio di no.

### IL PROGRAMMA

## Alle ore 10 la consegna del premio Degasperi

**TRENTO.** Una giornata importante quella di oggi per Piedicastello e per la città: il quartiere ospiterà, infatti, due eventi importanti: l'assegnazione del Premio Alcide Degasperi a Simone Veil e l'apertura della mostra temporanea sulla Prima guerra mondiale nelle due gallerie dismesse.

Ecco in dettaglio il programma della giornata. Alle 10, nella piazza di Piedicastello, inizia la cerimonia di conferimento del premio internazionale "Alcide Degasperi. Costruttori d'Europa" a Simone Veil. Questo premio ha cadenza biennale e viene assegnato a personalità o istituzioni che si siano distinte nell'opera di costruzione di un nuovo soggetto europeo, sul piano politico, istituzionale, sociale o culturale. Il premio consiste in una targa raffigurante un'immagine simbolica per il Trentino e nella somma di 25 mila eu-

ro. Al termine, alle 11:30, seguirà l'inaugurazione della mostra "I Trentini e la Grande Guerra. Un popolo scomparso e la sua storia ritrovata", promossa dalla Fondazione Museo storico del Trentino. Questo primo appuntamento è riservato alla stampa.

Per il pubblico è prevista una seconda inaugurazione questa sera alle 19:30; seguirà una cena a base di polenta.

La cerimonia di consegna del Premio Degasperi e l'inaugurazione del percorso museale nelle due gallerie verranno trasmesse sia in diretta web che in diretta via satellite. Per la diretta web è sufficiente collegarsi, a partire dalle 16 di oggi, al sito della provincia [www.provincia.tn.it](http://www.provincia.tn.it).

La diretta sarà anche visibile sul satellite, al canale 930 di Sky, TrentinoTv.

L'editorialista: il politico trentino aveva una grande capacità di capire le situazioni e adattarsi

## «La flessibilità, un'arma vincente»

### A Pieve Tesino la lectio dell'ex ambasciatore Sergio Romano

**PIEVE TESINO.** C'è un termine, "flessibilità", che ricorre sotterraneamente lungo le quasi quattordici pagine della lectio magistralis dell'ex ambasciatore Sergio Romano, editorialista del *Corriere della Sera*, letta ieri a Pieve Tesino davanti ad una sala gremita e in collegamento audiovisivo con le due sale che stanno al piano terra del Centro studi alpino dell'università della Tuscìa, anch'esse piene.

È il filo conduttore della relazione del politologo, "La visione internazionale di Alcide Degasperi da Vienna a Roma", incentrata sulla figura dello statista trentino, presidente del consiglio dal 1945 all'agosto 1953. "Flessibilità" che negli interventi successivi, quando è stato presentato il 3° volume degli scritti politici, diventa, nelle parole di Gian Enrico Rusconi, direttore dell'Istituto storico italiano germanico, "pragmatismo straordinario". Cioè, è ancora Rusconi che parla, «capacità di capire e adattarsi».

Romano definisce il Trentino di inizio Novecento «combinazione di fede religiosa e lealtà dinastica». Terra che «si considerava più sicura entro i confini asburgici che tra quelli del Regno d'Italia», segnata da un «spatritismo nazionale religioso». Situazione per cui, secondo Romano, Degasperi fu «all'inizio della sua carriera, istintivamente, un conservatore» per cui «la dottrina sociale della Chiesa avrebbe garantito la collaborazione tra le classi e difeso la società dalla minaccia socialista».

Romano ritorna poi sulle polemiche che, negli anni scorsi, hanno messo in luce un Degasperi antisemita, il politologo, riferendosi all'antisemitismo del borgomastro di Innsbruck Karl Lueger, afferma: «Sembra che questi vizii fossero compensati, agli occhi di Degasperi, dal modo in cui Lueger aveva governato la biblioteca vaticana. «Dichiaro - scrive - di comprendere le ragioni della sollevazione dei ge-



Simone Veil (al centro) ieri a Pieve Tesino

nerali contro la repubblica o dipinge bozzetti di genere del le sue sore che cuciono panni per i nazionalisti e si ritirano spontaneamente nel fondo dei loro conventi per fare posto agli uffici e agli accantonamenti militari dell'esercito



Il politologo ed editorialista Sergio Romano

franchista».

Faccendo un passo in avanti, al dopoguerra, Romano esclama: «Occorre sgombrare il campo dalla leggenda secondo cui la visita di Degasperi a Washington (gennaio 1947, n.d.r.) sarebbe servita a pre-

### «Era capace di alzare lo sguardo e indicare senza pudori il mito»

parare gli avvenimenti politici italiani dei mesi seguenti e l'operazione in due tempi in cui sarebbe stato liquidato l'esperienza del Comitato di liberazione nazionale».

È a proposito della posizione dell'Italia rispetto ai blocchi: «Il presidente aveva fatto una chiara scelta di campo, ma non aveva ancora rinunciato alla speranza di collocare l'Italia in un'area diversa, estranea ai blocchi: un neutralismo di cui lui stesso non era ancora riuscito a definire i limiti».

Romano non può che concludere con l'Europa, quella di Degasperi ma anche di oggi. «Attualmente ci dispiace constatare la mancanza di leader politici che sappiano alzare lo sguardo dai problemi di ogni giorno per indicare ai loro connazionali qualcosa che Degasperi, senza timidez e pudori osava chiamare "mito". «Lo sforzo verso l'Unione», diceva Degasperi, è mito di pace, è questa la strada che dovete seguire».



# TRA STORIA E MEMORIA

## Le gallerie rinascono

Dati sulla mostra  
nelle gallerie  
di Piedadcastello

La mostra si svilupperà  
lungo i due tronchi  
delle gallerie

Tunnel 1 ..... NERO

Tunnel 2 ..... BIANCO

Lunghezza  
tunnel 1 ..... 280 metri

Lunghezza  
tunnel 2 ..... 300 metri

Altezza  
gallerie ..... 3,5 metri

### Galleria nera

58 filmati di storia vista e vissuta  
dalla gente comune, divisi in 5 tappe,  
una per ogni anno della guerra.  
Proiezioni sulle pareti  
e sul pavimento stradale

### Galleria bianca

8 casette dedicate  
alla memoria pubblica della guerra,  
8 spazi espositivi e altre 8 casette  
dedicate all'area didattica

Circa 3mila immagini,  
compresi anche i filmati

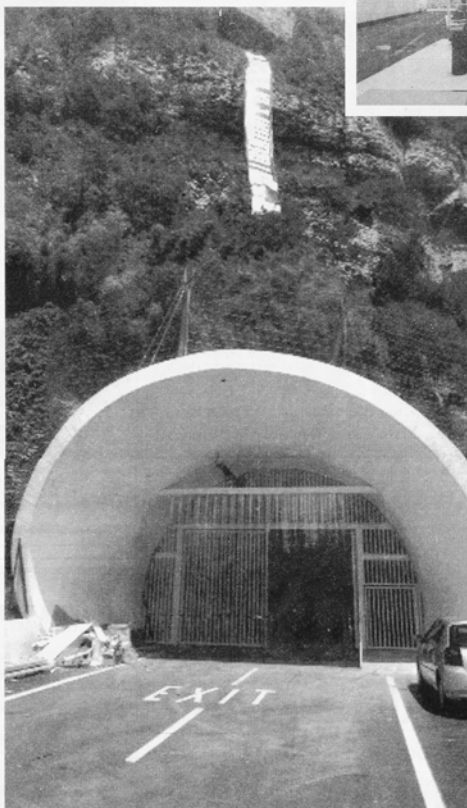
Costo del progetto

850 mila euro,  
divisi per spese di ricerca,  
produzione di materiali,  
stampe, allestimento

Circa 15 anni

è il tempo impiegato  
per le ricerche sulla  
Prima guerra mondiale

6 mesi fa  
è partito il progetto  
della mostra



### Informazioni utili

**TITOLO**  
I Trentini e la Grande guerra:  
un popolo scomparso  
e la sua storia ritrovata

**INAGURAZIONE**  
oggi alle 19.30  
nella piazza di Piedadcastello

**APERTURA AL PUBBLICO**  
dal 19 agosto  
al 16 novembre

**ORARI**  
dal 19 agosto  
al 23 settembre  
dalle 10 alle 19

dal 24 settembre  
al 16 novembre  
dalle 9 alle 18

chiuso il lunedì

**Ingresso libero**

### Percorso

da sud verso nord e ritorno

### Entrata

da sud, dalla piazza di Piedadcastello,  
si entra nella prima galleria nera.  
Arrivati in fondo, si esce e si entra  
nella seconda galleria bianca.  
Il percorso si conclude nuovamente  
nella piazza di Piedadcastello

### Galleria nera

proiezione di filmati e documentari  
sulla Prima guerra mondiale

### Galleria bianca

area espositiva: fotografie, documenti  
d'archivio, memorie orali e scritte

### LA MOSTRA

## Da oggi la guerra raccontata con foto e filmati

**TRENTO.** Torna a vivere Piedadcastello e con il paese anche le vecchie e tanto contestate gallerie, dismesse ormai da mesi. Vengono aperti infatti proprio oggi i due tunnel, ma per un uso completamente nuovo e unico: non più automobili, bensì una mostra sulla Prima guerra mondiale. «1914-1918. I Trentini e la Grande guerra. Un popolo scomparso e la sua storia ritrovata» è il titolo di questa prima iniziativa di riqualificazione dei due tronchi delle gallerie, promossa dalla Fondazione Museo storico di Trento e dalla Provincia. Questa mostra temporanea (prosegue fino al 16 novembre), ha come tema la Grande guerra perché quest'anno cade il 94° anniversario dalla sua fine. Un allestimento assolutamente particolare, perché è rimasto il rudere straziato delle gallerie. La mostra racconta la storia della Grande guerra vista attraverso gli occhi del popolo trentino. La galleria bianca, invece, esprime documenti, fotografie, memorie scritte e orali, fonti ufficiali e private, oltre ad alcune proposte interattive. In una delle casette espositive è possibile ascoltare le testimonianze raccolte fra gli abitanti di Piedadcastello riguardo alla costruzione delle gallerie negli anni 70 e ai problemi che la tangenziale ha causato al rione.

Gli abitanti festeggiano: questa sera cena in piazza

# Così Piedadcastello torna a vivere

Aprono i vecchi tunnel. «Ritroveremo l'identità del rione»

di Sara Marcolla

**TRENTO.** Potrà diventare un importante centro culturale della città, un luogo di interesse e di attrazione non solo per i trentini.

Da oggi le vecchie gallerie della tangenziale di Piedadcastello tornano a vivere, ospitando per l'eccezione due eventi di rilievo. Questa mattina sarà inaugurato il museo della guerra all'interno dei due tunnel di smessi e in concomitanza verrà assegnato il premio Degasperi a Simone Vei, due eventi che segnano un'altra tappa nella riqualificazione del quartiere, per decenni diviso a metà dalla tangenziale e separato dal resto della città. «Finalmente vediamo la fine di un tunnel», sono le parole pronunciate da Melchior Redolfi, presidente della circoscrizione.

La festa di Sant'Apollinare a luglio era stata la prima occasione per riunire gli abitanti in quella che era la storia pubblica del quartiere, proprio fuori dall'entrata dei due tron-



La festa del sobborgo nella nuova piazza «riconquistata»

**Levesghi e Redolfi:**  
«Finalmente vediamo  
la fine del tunnel»



Melchior Redolfi

chi delle gallerie. Ora in quelle gallerie, dove fino a qualche mese fa passavano 10 mila quito al giorno, troverà posto un museo.

«È un secondo passo verso la riqualificazione urbanistica e culturale di Piedadcastello, che tra qualche anno diventerà un vero centro di attrazione per la gente», spiega Redolfi - la chiusura delle gallerie, la

messa in sicurezza della strada degli alpini del Dos Trentino, il restauro della chiesa di Sant'Apollinare rappresentano delle tappe fondamentali di un unico disegno. «Così il quartiere ritroverà la sua identità e si riunirà con il centro ad una parte di residenza. Ma il restauro generale del rione dovrà portare anche ad un ritorno dell'investimento in at-

tività economiche su Piedadcastello: si pensa già a locali e ristoranti tipici che possono trovare posto nella nuova piazza. «Spero che diventi un borgo di grande vivibilità e visibilità», confessa Levesghi.

E l'inaugurazione della mostra sulla grande guerra sarà certamente un'occasione di visibilità per il rione, che già si prepara ad accogliere i nume-



Quando nelle gallerie scorreva il traffico

rosi visitatori che saranno presenti alla manifestazione: dopo l'apertura del museo sarà infatti offerta a tutti i presenti una cena nella piazza di fronte alle gallerie.

«Un modo per accogliere la popolazione», afferma Paolo Franceschini, vicepresidente della Festa di Sant'Apollinare - e per riportare Piedadcastello all'interno del circuito cittadino. Fino a due anni fa un tale evento sarebbe stato impensabile: questa zona, perché il rione era urbanisticamente diviso in due. «È necessario ripristinare il collegamento con la città», sono le parole di Levesghi - basti pensare che Piedadcastello si trova a soli cento metri in li-

nea d'aria dal Duomo e per decenni rimasto tagliato fuori dal centro. Ora ritorna ad essere un centro di interesse, un luogo di attrazione. Risorse il quartiere significa anche ripensare alla funzione del fiume Adige: «Non sarà più un ostacolo tra Piedadcastello e la città ma una parte integrante del tessuto urbanistico di Trento».